Ora è partito un appalto a termine, in attesa della nuova gara

Mega appalto rifiuti: il tar ha dato ragione allo Csea

SALUZZO. Il Tar ha dato ragione al Consorzio rifiuti Csea: le due ditte che avevano partecipato alla gara per l'appalto della raccolta dell'intero territorio del Consorzio non avevano i requisiti per partecipare (stando al disciplinare). La decisione del Consorzio di escludere le due ditte (Aimeri e Sea) aveva suscitato qualche perplessità, a suo tempo, perché creava parecchi problemi pratici: le due imprese, ovviamente, avrebbero fatto ricorso e non si sarebbe potuto, nel frattempo, rifare un nuovo bando di gara. Intanto i Comuni si trovavano senza interlocutore per la raccolta rifiuti. I tecnici del Consorzio studiarono subito una soluzione temporanea: venne predisposto un nuovo bando per la gestione temporanea del servizio (uno più uno, ovvero per un anno con possibilità di proroga): vi parteciparono le due imprese escluse dalla prima gara; l'appalto temporaneo è stato aggiudicato alla ditta Aimeri alla quale pertanto è stata assegnata, per un anno la raccolta rifiuti e i servizi annessi su tutto il territorio del Consorzio.

Intanto le due imprese, per le quali il Tar ha confermato l'esclusione dal primo bando di gara) potrebbero fare ricorso al Consiglio di Stato. In questo caso la ditta Aimeri proseguirebbe il servizio per un ulteriore anno (fino a tutto il 2009); nel frattempo il Consiglio di Stato dovrebbe pronunciarsi. Se confermasse la correttezza dell'esclusione, come già fatto dal Tar, il Consorzio potrebbe finalmente procedere a un nuovo bando di gara per assegnare definitivamente l'appalto del servizio sull'intero territorio. Se il Consiglio di Stato ritenesse che una delle due ditte è stata ingiustamente esclusa, le si dovrebbe verosimilmente assegnare il servizio; se ritenesse che entrambe le ditte sono state escluse ingiustamente, si riprenderebbe la valutazione delle due proposte per decidere a quale delle due assegnare il servizio. Insomma, una storia infinite che, pare, il Consorzio ha saputo gestire con fermezza e limpidezza, impedendo che ricorsi e controricorsi potessero creare un vuoto di servizio.

Il nuovo appalto

Ma vediamo cosa prevede il nuovo appalto rifiuti per Fossano.

In vista del 1° bando di gara il Consorzio aveva invitato i Comuni a indicare dettagliatamente il servizio richiesto (le richieste dei Comuni sarebbero andavate a formare il capitolato d'appalto) la nostra città aveva richiesto, tra l'altro, un servizio di spazzamento molto più completo e la raccolta porta a porta in centro storico. Servizi già inseriti nell'appalto a termine, affidato nel novembre 2007.

Porta a porta in centro storico

Dunque a Fossano si è intensificato notevolmente la pulizia delle strade, attraverso sia lo spazzamento meccanico che quello "a mano". Un obiettivo che gli amministratori si erano posti da tempo, per assicurare maggior decoro alla città. Intanto, sempre nell'ambito di questo appalto "precario", verrà sperimentata la raccolta "porta a porta" in centro storico. In questi giorni gli operatori della ditta Aimeri stanno passando di casa in casa per individuare le aree in cui sistemare i nuovi cassonetti, che saranno "riservati" ai condomini, ovvero a chi ne avrà la chiava. *"Un modo per responsabilizzare i cittadini. In questo modo sarà più facile controllare che i rifiuti vengano separati correttamente"* - spiega il dirigente di area tecnica dello Csea, Flavio Tallone.

Valeva la pena avviare questa "rivoluzione" in mancanza di una gestione definitiva del servizio? *"Noi riteniamo di sì* - dice Tallone -; *anzi, il fatto che quello in atto sia un appalto per così dire «precario» ci consente di sperimentare la novità e di fare i necessari aggiustamenti, essendo poi così in grado di definire meglio le modalità del servizio nel nuovo appalto".*

Aldo Galleano, presidente consorzio Csea

Servizio a cura di **Luigina Ambrogio**

Tutto quanto è riciclabile viene venduto; il resto va al cementificio

La piattaforma di Villafalletto, un impianto all'avanguardia

VILLAFALLETTO. I commissari straordinari che in questi anni si sono succeduti in Campania per tentare di risolvere l'emergenza sono venuti spesso a Villafalletto per verificare il funzionamento della piattaforma di selezione dei rifiuti. Lo ha rivelato il presidente del Consorzio rifiuti Csea, Aldo Galliano, dicendosi disponibile a illustrare anche all'attuale commissario, De Gennaro, il funzionamento dell'impianto. *"Se solo questo potesse servire a risolvere quell'enorme problema..."* Il fatto è che fin'ora, i commissari che si sono succeduti non sono riusciti a mettere in piedi un impianto come quello di Villafalletto, un vero "gioiello", a detta di tutti, riconosciuto come il miglior impianto a livello regionale, ma forse anche oltre, tecnologicamente molto avanzato sia dal punto di vista dell'impatto ambientale che della stabilizzazione dei rifiuti. Non a caso, mentre altri consorzi della Granda devono portare fuori regione le "ecoballe" ricavate dalla separazione dei rifiuti (la parte residua, che dovrebbe andare all'inceneritore), lo Csea ha ottenuto di portare il cdr (combustibile da rifiuto) al cementificio Buzzi, che è giustamente molto esigente in fatto di qualità: il cdr deve essere assolutamente privo di umidità e "pulito", cioè il suo incenerimento non deve produrre emissioni inquinanti. *"Buzzi ci chiede la certificazione di qualità di tutto ciò che entra nel nostro Cdr* - spiega Galliano -: *oltre al residuo della selezione dei nostri rifiuti (la parte secca di ciò che non è recuperabile) aggiungiamo coriandoli di plastica per aumentarne il potere calorico".*

La discarica ha altri sette anni di vita

Rispetto alle preoccupazioni, manifestatesi soprattutto a Villafalletto, circa il possibile esaurimento anticipato della discarica (dove finisce ciò che non può essere riciclato e non può andare nel cdr), Galliano ha assicurato che si è assolutamente nei tempi previsti; anzi, si riuscirà a far durare di più la discarica grazie all'attivazione di un impianto di biogas (che recupererà energia dai rifiuti in discarica) la stessa si "abbasserà", perché la sottrazione di biogas riduce automaticamente il volume dei rifiuti. Si parla di un recupero di circa due anni: anzichè i sette anni di durata prevista (oltre ai tre già fatti), la discarica potrebbe durare nove anni (cioè fino al 2017).

Nuove modalità per la raccolta del verde

Con il nuovo appalto per lo smaltimento dei rifiuti sono cambiate le modalità di raccolta del verde (sfalci e potature). A partire dal 2008, infatti, non si effettuerà più con regolarità settimanale, ma con la seguente frequenza: tutte le settimane nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre; una volta ogni quindici giorni nei mesi di marzo, ottobre e novembre; una volta al mese a gennaio, febbraio, dicembre. I giorni di raccolta saranno il lunedì e il martedì (come già accade ora).

Di seguito riportiamo il calendario 2008: lunedì 28 e martedì 29 gennaio; lunedì 25 e martedì 26 febbraio; lunedì 3 e martedì 4 marzo, lunedì 17 e martedì 18 marzo; lunedì 6 e martedì 7 ottobre, lunedì 20 e martedì 21 ottobre; lunedì 3 e martedì 4 novembre; lunedì 17 e martedì 18 novembre; lunedì 29 e martedì 30 dicembre. Da aprile a settembre, tutti i lunedì e i martedì.

L'utenza è invitata a collocare il cassonetto all'esterno della proprietà la domenica sera per consentire il carico da parte della ditta.

Resta intatta la possibilità di usufruire dell'area ecologica in via Salmour per portarvi sfalci e potature.

Rifiuti campani: a Villa ci starebbero, ma...

Il presidente del Consorzio Csea, Aldo Galliano, lunedì pomeriggio, in una conferenza stampa, ha fatto il punto sulla questione "rifiuti campani". Galliano, col suo caratteristico tono pacato, ha precisato che era corretto che fosse l'Ato (Autorità territoriale ottimale, ovvero l'insieme dei Consorzi rifiuti della Granda) a dire se fosse tecnicamente possibile accogliere i rifiuti campani; non si poteva dire di no a priori, senza una valutazione tecnica. *"Ci siamo riuniti a Fossano ed abbiamo verificato che in due dei quattro impianti (Mondovì e Villafalletto) lo spazio per rifiuti provenienti dall'esterno c'è (il quantitativo che ci verrebbe inviato corrisponde a venti giorni di conferimento dei Comuni del Consorzio), ma abbiamo anche detto che non ci sono le condizioni per accogliere questi rifiuti".* Galliano insiste in particolare sul rischio che la "monnezza" campana non sia qualitativamente compatibile con gli impianti di smaltimento. *"Noi insistiamo tanto con i nostri Comuni perché conferiscano rifiuti ben separati, poi rischiamo di dover ritirare rifiuti di cui non conosciamo il contenuto... Mi sembra rischioso. Per non parlare dell'aspetto economico. È vero che il commissario assicura un corrispettivo di tutto rispetto, ma quando arriverebbero questi soldi? Pare che chi ha ritirato rifiuti dalla Campania nel corso di precedenti emergenze non sia stato pagato. È una situazione rischiosa perché, finito il commissariamento straordinario, non puoi far valere i tuoi diritti rispetto agli altri enti".* Tuttavia, come spiega lo stesso Galliano, il commissario De Ruggiero potrebbe decidere di inviare comunque i rifiuti, non trovando altri siti. *"So che si stanno attrezzando a «confezionare» ecoballe per non spostare il tal quale, che puzza e crea problemi di trasporto".*

Raccolta differenziata al 40%; si punta al 45%

Nell'area del Consorzio (Fossanese, Savigianese e Saluzzese) la raccolta differenziata ha raggiunto mediamente il 40 per cento; entro il 2008 si dovrà raggiungere il 45 per cento. *"Stiamo andando molto bene - ha detto il presidente Aldo Galliano - ma si potrebbe fare di più".* A chi gli chiede quali sono i Comuni "maglia nera" Galliano risponde che non vuole fare classifiche perché ci sono dei distinguo da fare: *"Un piccolo Comune come Vottignasco avrà sempre una bassa percentuale di raccolta differenziata, perché ha una raccolta rifiuti molto bassa, come dato assoluto. Nei paesi rurali è basso il dato della raccolta in generale, differenziata e indifferenziata, perché si "ricicla" tutto: ciò che è degradabile va nel cumulo, le cassette di legno si bruciano, l'organico fa letame... Ciò che resta è molto poco. In ogni caso noi insistiamo anche con questi Comuni perché insistano con i cittadini a separare la plastica e tutto ciò che non è degradabile. Per questo stiamo insistendo perché chi non può dotarsi di un'isola ecologica (che ha costi di gestione piuttosto elevati visto che impegna costantemente un operatore) si consorzi con altri Comuni. I cittadini dovranno fare cinque o sei chilometri in più per portare i rifiuti differenziati e gli ingombranti, però troveranno un servizio efficiente, un operatore che indicherà loro dove sistemare i vari rifiuti... In questo modo si fa una raccolta differenziata pulita, che ripaga degli sforzi".*

Prossimamente, sul sito del Consorzio Csea, si potranno verificare, mensilmente, i dati sulla raccolta differenziata Comune per Comune, mese per mese. *"Intendiamo però fornire informazioni chiare* - dice Tallone -, *che consentano ai cittadini di capire quando si tratta di un dato «pulito», cioè non «gonfiato» da situazioni particolari e di tener conto della realtà di ogni Comune"* (un Comune rurale ha generalmente un valore basso di raccolta differenziata, per le ragioni dette prima; un Comune turistico ha un valore "deformato" dalla presenza dei turisti nelle stagioni di punta - ndr)

Maldicenze e... verità

Pensavamo si fosse esaurita la leggenda metropolitana per cui i cittadini separano i rifiuti, poi i gestori degli impianti buttano tutto insieme nella discarica. Invece abbiamo dovuto ricrederci. Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto una lettera anonima (pertanto non pubblicata) di una sedicente insegnante che segnalava che, durante una visita guidata alla piattaforma di Villafalletto, avrebbe visto con i suoi occhi il camion contenente plastica finire in discarica. Il tecnico Tallone ci ha spiegato che lo stesso camion trasporta i cassoni della plastica (utilizzata per dare potere calorica al cdr) e poi ritira il residuo della lavorazione del cdr che deve finire in discarica. Dunque l'insegnante in questione può aver visto il camion entrare nel locale dove si produce il cdr e poi avvicinarsi alla discarica e svuotare il materiale, che non era la plastica (scaricata prima) ma il prodotto residuo della lavorazione del cdr. *"Sarebbe davvero assurdo che, con tutti gli sforzi che facciamo per ottenere un prodotto pulito, e per ottimizzare ogni parte del rifiuto, noi facessimo una cosa del genere".*

Ecodeco ora fa parte di un grande Gruppo

Alcuni abitanti di Villafalletto ci hanno segnalato che la piattaforma ha cambiato gestione, immaginando che "sotto" ci fosse qualcosa di poco chiaro, visto che nessuno lo ha comunicato... Il presidente del Consorzio ci ha assicurato che l'Ecodeco (impresa che ha realizzato l'impianto e lo gestisce) è stata acquisita da un'azienda milanese ("Un colosso nel settore della produzione di energia) e che pertanto è cambiata la ragione sociale. "Questo fatto per noi è un elemento di ulteriore garanzia, perché a monte c'è un Gruppo tra i più importanti a livello europeo, in grado di applicare le tecnologie più avanzate. Per quanto riguarda poi la piattaforma di Villafalletto, fin da subito Ecodeco costituì una società apposita per la sua gestione, che si chiama «Amica». Per questo non si vede la sigla «Ecodeco». Ma si tratta, ovviamente, sempre delle stesse persone e degli stessi tecnici".

CONSORZIO S.E.A.
Servizi Ecologia Ambiente
Consorzio Sea
corso Roma 15 - 12037 Saluzzo
tel. 0175.217520 fax 0175.477553
info@consorziosea.it
www.consorziosea.it

Sacchetti biodegradabili distribuiti dalla Coldiretti

NAPOLI. Singolare iniziativa della Coldiretti per portare un soffio di speranza nell'intricata questione dei rifiuti a Napoli. Nei giorni scorsi sono stati distribuiti migliaia di sacchetti biodegradabili ottenuti dalle coltivazioni agricole, per sostituire le consuete buste della spesa in plastica, disperse nell'ambiente con un impatto rilevantissimo, visto che occorrono 200 anni per decomporli. Oltre a questo, sono stati offerti prodotti sani e controllati, ottenuti nella zona che assicura anche 14 specialità a denominazione d'origine o indicazione geografica protetta, 29 vini Docg, Doc ed Igt e 329 prodotti tradizionali. A proposito delle "borse", si è sottolineato come, con mezzo chilo di granoturco ed un chilo di girasole si ottengano circa 100 sacchetti di bioplastica non inquinante che possono contribuire, anche se in misura limitata, a combattere l'emergenza rifiuti ed offrono una grande opportunità per il recupero di aree degradate che non possono essere destinate alla coltivazione per fini alimentari.